

RACCOMANDAZIONI AI LETTORI

Questa rubrica è a disposizione dei lettori, i quali possono esprimere opinioni anche non coincidenti con quelle della redazione. Le lettere, i fax e la posta elettronica dovranno essere firmati e riportare l'indirizzo completo del mittente. Non daremo risposte a lettere anonime (ma i lettori che lo vorranno potranno richiedere l'anonimato) e non risponderemo mai privatamente. Al fine di consentirci di rispondere al maggior numero di quesiti, preghiamo i lettori di limitare il numero delle domande per singola lettera e di non superare la lunghezza di un foglio. La redazione si riserva il diritto di apportare tagli o sintetizzare le lettere ricevute. Per facilitare la nostra lettura, invitiamo a scrivere a macchina o a stampatello e di accludere, in caso di esigenze di riconoscimento di armi, foto chiare con l'indicazione di tutti i punzoni e delle marcature leggibili sulle stesse.

NOI SIAMO QUI



Edisport Editoriale s.r.l.
via Don Luigi Sturzo 7
20016 Pero (Mi)



+39 02.38.085.340



+39 02.38.010.393



www.armietiro.it



armietiro@edisport.it



armietiro



Rivista Armi e Tiro
Gruppo: Armi e Tiro



armietiro

Sempre più ingarbugliata la questione dell'Apx sportiva

In merito all'ormai annosa questione della sopravvenuta classificazione sportiva della Apx standard con canna di 108 mm, Beretta ci ha inviato pochi giorni fa un comunicato nel quale conferma la propria posizione ufficiale al riguardo.

"Al fine di chiarire le perplessità", si legge nel comunicato, "recentemente emerse in merito alla classificazione delle pistole Beretta Apx in calibro 9x21 distribuite sul mercato italiano, si comunica che: Fabbrica d'Armi Pietro Beretta Spa dichiara i dati per la denuncia di possesso (ex art. 38 Tulp) nell'Avviso di trasporto che accompagna ogni arma distribuita sul mercato italiano; Le classificazioni riportate nell'Avviso di trasporto sono quelle originali, rilasciate al Produttore dal Bnp;

Nello specifico, le pistole Beretta Apx in calibro 9x21 e calibro .40 S&W distribuite fino ad oggi sul mercato italiano risultano classificate come armi comuni da sparo, rispettivamente con codice identificativo 12_00281 e 12_00282; Il Bnp, interessato in merito dall'Azienda, ha ribadito formalmente che tali codici sono tuttora validi;

Per quanto precede, la Società Beretta non risponde di eventuali variazioni dei dati per la denuncia di possesso che differiscano da quanto indicato negli Avvisi di trasporto emessi dalla Società stessa".

L'azienda ha inoltre confermato che i modelli Combat e Rdo sono invece considerati dall'azienda sportivi a tutti gli effetti.

Prendiamo naturalmente atto di quanto dichiarato da Beretta. Non possiamo, tuttavia, fare a meno di notare alcune incongruenze rispetto alla situazione reale, che riepiloghiamo in modo si spera il più comprensibile possibile per i molti possessori di Apx full size. Il codice di classificazione 12_00281 è quello "di base" che il Banco di prova ha a suo tempo assegnato, su richiesta di Beretta, per tutte le pistole semiautomatiche calibro 9x21 prodotte dall'azienda di Gardone.



La pistola Beretta Apx full size è stata classificata sportiva.

Da questo codice di classificazione "base" discendono poi tutta una serie di sotto-codici, caratterizzati dal suffisso "S1", "S2" eccetera, ai quali corrispondono le diverse versioni sportive delle pistole semiautomatiche Beretta. Il problema, quindi, non è che il codice 12_00281 non sia più valido (cosa che, tra l'altro, nessuno si è minimamente sognato di mettere in dubbio), bensì che la pistola Apx full size con canna di 108 mm, ha un ulteriore codice, più precisamente 12_00281s4, in base al quale il Banco di prova ha riconosciuto la qualifica di arma sportiva. E quindi, al di là di quanto Beretta decide di indicare sul proprio documento di trasporto (scegliendo in tal modo di assumersi, comunque, una ben precisa responsabilità), l'arma è sportiva. Ciò

detto, relativamente alla classificazione sportiva della Apx full size, si presentano alcune ulteriori perplessità, in particolare per quanto riguarda la genesi della vicenda: sembra, infatti, che la richiesta di classificazione sia stata a suo tempo presentata al Banco di prova da parte di una armeria. Ora, il decreto legislativo 121 del 2013 ha modificato la legge 85/86 (la quale disciplina appunto le armi sportive), e chiaramente stabilisce che

"Alle armi per uso sportivo viene riconosciuta, nel rispetto delle norme della legge 7 agosto 1990, n. 241, tale qualifica, a richiesta del fabbricante o dell'importatore, dal Banco nazionale di prova, sentite le federazioni sportive interessate affiliate o associate al Coni". Quindi, il banco di prova non avrebbe potuto, né dovuto, accettare una richiesta di classificazione differente da quella indicata dal produttore o dall'importatore. Correggere un errore a nostro avviso sarebbe comunque possibile e auspicabile, dandone poi opportuna diffusione in modo che tutti i possessori di Apx full size abbiano la possibilità di correggerne la qualificazione nelle rispettive denunce. Sta di fatto che, finché esisterà la classificazione 12_00281s4, l'arma è sportiva. **(Ruggiero Pettinelli)**

OCCHIO SUL MONDO/1

Turchia verso l'autosufficienza militare

Il presidente turco Recep Tayyip Erdogan vuole rendere la Turchia una potenza mondiale nella tecnologia militare, al pari di Russia, Cina e Stati Uniti. L'ambizioso progetto prevede di essere portato a termine entro il 2023. "Finché ci limitiamo a usare la tecnologia non saremo davvero liberi", ha dichiarato Erdogan. Vero è che, complice anche la svalutazione della valuta locale rispetto al dollaro, il costo per lo sviluppo di questi armamenti, pari a diverse decine di miliardi di dollari, risulta particolarmente elevato. Tuttavia, gli analisti osservano che solo quest'anno il valore delle esportazioni militari è risultato pari a due miliardi di dollari e che, quindi, sul lungo periodo il costo degli investimenti nell'industria della difesa turca potrebbe risultare economicamente sostenibile.



Il presidente turco Recep Tayyip Erdogan.

BORE TECH

Quando pulizia è la parola d'ordine!



**ARMERIA
REGINA**

Via Manin 49, 31015 Conegliano (TV)
Tel. 0438 60871 - Fax. 0438 455882 - info@armeriaregina.it
www.armeriaregina.it

RENDIAMO LA LEGGE PIÙ CHIARA

Inizia con questo numero la collaborazione con l'avvocato Alessio Russo che affianca il nostro "storico" avvocato Gabriele Bordoni nell'opera di divulgazione e chiarificazione della normativa sulle armi. Ha 34 anni è di Potenza e ha curato l'aggiornamento e la revisione del conosciuto testo sulle armi, la caccia e il tiro pubblicato dalla Giuffrè; ha altresì collaborato all'annotazione dei Codici penali, top e pocket, di Franco Coppi e Alessio Lanzi, editi dalla Dike giuridica. Affianca, da diversi anni, Luigi Cameriero, autore di varie pubblicazioni, avvocato ed editor, nella trattazione delle principali questioni amministrativistiche sottese alla legislazione in materia di armi, munizioni ed esplosivi, e più in generale concernenti il diritto amministrativo del mercato e dello sport.



I riduttori di calibro sono legali!

Sono un vostro assiduo lettore e oggi avrei bisogno di un parere legale. Frugando nei cassetti di mio papà, defunto ormai 3 anni fa, ho trovato alcuni riduttori di calibro, che lui usava in una doppietta, che ora detengo regolarmente io, calibro 12 e che riducono a calibro uno 36, uno 32, uno 28. Gli amici mi dicono che sono illegali, in quanto, fatti artigianalmente, quindi privi di matricola e quindi non posso detenerli. Io a questo punto vi chiedo: cosa faccio? Li posso tenere, hanno un grande valore affettivo per me, o è meglio che me ne sbarrazzi?

Lettera firmata

Già prima dell'entrata in vigore del Decreto legislativo n° 104/18 (che recepisce la Direttiva Ue n° 853/17), i riduttori di calibro non erano parti di armi, tant'è che la loro detenzione non richiedeva la denuncia. Non essendo parti di armi, non era previsto che recassero impresso alcun numero di matricola. Il principio si è consolidato ancor più con la pubblicazione del D.Lgs. n. 104, che, modificando l'art. 1 Decreto legislativo n° 527/92, offre un'elencazione tassativa delle parti di armi, tra le quali non è nominato il riduttore di calibro: vengono così fugati con più chiarezza alcuni dubbi, introdotti da alcune pronunce giurisprudenziali (errate e rigoristiche), circa la verità che detti componenti sono semplici accessori. **(Alessio Russo)**

Meglio attendere il regolamento

Sono un attento e costante lettore che apprezza il vostro mensile tanto per i contenuti, quanto per la chiarezza e professionalità con cui trattate gli argomenti pubblicati. Ho la certezza di avere una risposta competente e risolutiva sul quesito che vi rivolgo. Sono proprietario di un appezzamento di terreno in campagna, ben lontano dall'area urbanizzata del comune in cui risiedo. Nei pressi del mio terreno agricolo non vi sono case di campagna abitate. Insieme ad altri cinque amici, vorremmo creare un'associazione ludico-sportiva privata ed utilizzare l'appezzamento di terreno di mia proprietà per realizzarvi un poligono di tiro con due linee per carabine fino a 100 metri e quattro linee per armi corte a 15 e 25 metri. Poligono, si ri-



CRONOGRAFI DI NUOVA GENERAZIONE



Mod. Sporter

I cronografi Magnetospeed utilizzano sensori elettromagnetici per rilevare la presenza ed il passaggio del proiettile. Un sistema innovativo che permette massima precisione qualsiasi siano le condizioni e l'arma su cui viene utilizzato.



**Scansiona il QR CODE
con il tuo smartphone
per accedere direttamente al sito!**

WWW.ARMERIAREGINA.IT

**ARMERIA
REGINA**

Via Manin 49 Conegliano (TV)
Tel. 0438 60871 - Fax. 0438 455882
info@armieriregina.it - www.armieriregina.it

POSTA **LEGALE**

► *badisce, privato e ad esclusivo utilizzo dei sei soci della costituenda associazione. Tutto ciò è legalmente possibile? E se sì, quali gli accorgimenti di legge adottare per rendere legale tanto l'associazione quanto la realizzazione del poligono privato ad esclusivo uso dei soci? Grazie per le risposte che vorrete dare ai miei quesiti.*

Lettera firmata

Tutti i poligoni che non siano di Enti pubblici sono, ontologicamente, privati, indipendentemente dal numero degli associati, poiché, come è noto, accanto alla libertà di associarsi (garantita dalla Costituzione) c'è quella di vietare l'accesso a chi non fa parte del sodalizio: quindi, anche quando il numero dei "soci" è ridotto, il poligono non sfugge agli obblighi che regolano i poligoni privati frequentati da un numero cospicuo di tiratori. Stando così le cose, allora, sarebbe saggio e prudente attendere il Regolamento mediante il quale il ministero dell'Interno è chiamato a disciplinare la materia, come sancito dall'ultimo comma dell'art. 57 del Tu delle leggi di ps (speriamo che non lo si aspetti come fosse Godot). **(Al.Ru.)**

Importazione e info su porto d'armi

Come può (se può) un privato acquistare un'arma dagli Usa stando in Italia? A chi ha porto d'armi per difesa personale basta iscriversi a un Tsn nazionale o poligono privato affiliato al Coni per acquistare e detenere armi categoria A6, A7 e caricatori con capacità di più di 10 colpi per armi lunghe e più di 20 per armi corte?

Giovanni Sagliocca - Milano

Le consiglio decisamente di rivolgersi a un'armeria, che curerà l'importazione dell'arma, e quindi la cessione in suo favore. Infatti, l'importazione "diretta" da Paesi non appartenenti alla Ue, anche se non proibitiva, è tuttavia complicata. Anzitutto occorre confrontarsi, oltre che con la nostra legislazione, con quella dello Stato di provenienza dell'arma (senza contare che possono sorgere implicazioni correlate all'assetto giuridico dei Paesi "di attraversamento"). Le principali disposizioni che regolano la materia sono le seguenti: art. 31 del Tulp, che impone la licenza del questore (nella domanda si dovranno indicare tutte le caratteristiche dell'arma: tipo, calibro, produttore, numero dei colpi, ecc.); art. 12, comma 4, e 13 legge n. 110/75 (eventuale verifica da parte del Banco di prova, salvo che l'arma rechi già punzonature di "Banchi riconosciuti"; controllo da parte della dogana per eventuale invio al Banco, ecc.). Come può constatare, di là dai tanti risvolti di natura pratica e concreta, e in disparte eventuali incombenze aggiuntive e specifiche (per es. armi automatiche demilitarizzate), la puntuale osservanza delle complicate e controverse disposizioni in materia impone obblighi e oneri che fanno senza dubbio preferire il rapporto con l'armeria di fiducia. **(Al.Ru.)**



L'importazione extra-Ue di armi è attività complessa, che è preferibile lasciar svolgere ai professionisti.

ARMERIA REGINA

Vasta gamma di prodotti
per la **pulizia** delle armi
ed il **tiro di precisione**

WWW.ARMERIAREGINA.IT



Importatori e distributori esclusivi per l'Europa:

KELBLY'S
A HIGHER LEVEL OF ACCURACY



Via Manin 49 Conegliano (TV)
Tel. 0438 60871 - info@armeriaregina.it

OCCHIO SUL MONDO/2

Usa: più armi, ma gli omicidi calano!

Il "mass shooting" che si sono verificati negli Stati Uniti negli ultimi anni sono una vera e propria tragedia, che ha calamitato l'attenzione pubblica non solo americana su un evidente problema. Come al solito, però, invece di domandarsi quali siano le cause reali di questo fenomeno, molti sfruttano la situazione per portare avanti battaglie ideologiche che, spesso, dalla cronaca si spostano alla pseudo-statistica, proponendo dati completamente sballati e fuori dalla realtà. È il caso di uno dei più recenti e ormai abusati mantra degli anti-armi, secondo i quali la maggior diffusione di armi da fuoco tra i cittadini (statunitensi ma più in generale di qualsiasi altro Paese del mondo) si tradurrebbe automaticamente in un aumento degli omicidi. In realtà, secondo le statistiche diffuse per esempio dall'Fbi, sembra doversi concludere che una maggior diffusione delle armi da fuoco abbia ben poco a che vedere con il numero di omicidi commessi con armi da fuoco o, in generale, con gli omicidi punto e basta. Se vogliamo prestare fede ai numeri relativi alle armi da fuoco in possesso dei cittadini statunitensi, si deve concludere che oggi c'è più di un'arma da fuoco per ciascuno dei cittadini dell'Unione, con un totale stimato di oltre 300 milioni di armi da fuoco circolanti negli Stati Uniti. Da ciò si deve anche concludere necessariamente che la diffusione delle armi da fuoco tra i civili non sia mai stata così alta come negli ultimi anni. Eppure, guardando alle statistiche dell'Fbi, risulta abbastanza facile osservare che il tasso di omicidi per 100 mila abitanti risulta essere in calo pressoché costante dagli ultimi trent'anni, risultando oggi pressoché la metà rispetto a quanto accadeva nel 1980. Infatti, nel 1980 il tasso di omicidi era pari a 10,2 per 100 mila abitanti, laddove nel 2017 risulta essere del 5,3 per cento, cioè pari a quello che si registrava negli Stati Uniti nel 1960 (che era di 5,1). La curva del tasso di omicidi tra il 1960 e oggi ha registrato un lento incremento tra il 1960 e il 1970, per poi salire più bruscamente tra il 1970 e il 1980, raggiungendo proprio nell'80 il tasso massimo dei tempi moderni, pari appunto a 10,2. Dopo il 1980, si è registrato nuovamente un decremento costante, che risulta intorno ai 5 per 100 mila abitanti ormai dagli anni Duemila. È significativo, volendo andare a spulciare le virgole, che proprio negli



Il rapporto tra l'America e le armi è spesso citato a sproposito.

otto anni dell'amministrazione Obama si sia registrato un numero di omicidi particolarmente basso (tra 5,0 per 100 mila abitanti nel 2009 e addirittura soltanto 4,4 nel 2014) malgrado proprio sotto l'amministrazione Obama si sia registrato il **record** assoluto di vendite di armi ai cittadini statunitensi (per la paura di restrizioni annunciate dal programma elettorale di Obama). È altrettanto significativo che negli ultimi due anni, sotto l'amministrazione Trump, il tasso di omicidi abbia subito un leggero aumento (5,4 nel 2016, 5,3 nel 2017 contro i 4,9 per 100 mila abitanti nel 2015), pur restando nella media degli ultimi vent'anni, nonostante dall'elezione del Tycoon le vendite di armi siano calate addirittura del 30 per cento rispetto al periodo di Obama (perché Trump si è schierato in campagna elettorale a favore della Nra, "tranquillizzando" gli appassionati).

Questo significa che il "modello" giuridico di normativa sulle armi negli Stati Uniti sia perfetto e addirittura (come qualcuno paventa) "esportabile" in Europa? Certamente no. Significa soltanto che la comprensione del problema dei "mass shooting" negli Stati Uniti è molto più complesso e articolato di quanto gli anti-armi vogliano semplicisticamente far credere e possa essere compreso soltanto affrontandolo da più prospettive differenti, come quella culturale, educativa, sociale.

Il trasporto "cumulativo"

Nel numero di ottobre, a pagina 24, nella posta di legale, alla domanda su come vanno trasportate le munizioni, la risposta a firma del direttore riporta quanto segue: "(...) Quando su una stessa automobile ci siano due, tre o quattro amici che stanno andando a caccia, il limite di trasporto è sempre di 1.500 colpi, ma complessivi! Quindi, non è possibile per ciascuno degli occupanti dell'auto trasportare 1.500 cartucce per fucile da caccia a testa (o 200). Questo, ribadiamo, volendo seguire una interpretazione prudentiale che rispetti la lettera della legge (...)".

Questa interpretazione prudentiale, da cosa è data? Se faccio parte di un team che gareggia in Tiro dinamico, qualsiasi categoria, se siamo in quattro o più per andare con una macchina mi serve la licenza/autorizzazione prefettizia?

Stessa cosa se vado a un poligono e organizzo in compagnia di amici: dobbiamo per forza muovere una macchina per tiratore? Chiaramente parlo di utenti che ricaricano: se acquistano le munizioni al poligono nessun problema.

E comunque, fino a oggi il mio comportamento con amici, è stato sempre seguendo interpretazione data dal giudice Edoardo Mori, riportata nella "Sintesi del Diritto delle Armi" aggiornata al 15 gennaio 2017. Nella nuova direttiva in vigore dal 14/09/2018 non ho letto niente di specifico che faceva supporre il contrario:

"Le munizioni e la polvere, nelle misure sopra indicate, possono essere liberamente trasportate dal loro detentore. Si ritiene che più persone su di un'auto possano trasportare ciascuna il quantitativo consentito, ma tenendo i singoli quantitativi separati".

Scusatemi, ma mi sembra che si continui solo ed esclusivamente con interpretazioni, quando si avrà una legge che chiarisca tutti i dubbi a persone che come me chiedono solo di sapere cosa devo fare per rispettare la legge?

Adriano Rossi - E-mail



Il trasporto di quantità importanti di prodotti esplosivi è rischioso dal punto di vista giuridico.

La prudenza nella risposta era determinata dalla complessità dei temi trattati, sicché, al fine di evitare noie giudiziarie a tiratori e cacciatori, occorre essere garantisti e precisi. In via di principio, le cartucce sono considerate rispettivo bagaglio di ciascuno dei viaggiatori-trasportatori, e dunque la materia è retta, sotto il profilo civilistico, dall'art. 1681 Codice civile, e non dall'art. 1683 (che disciplina il trasporto di cose); ciò comporta che, sotto il profilo meramente astratto, il bagaglio rimane nella disponibilità e sotto il controllo dei rispettivi tiratori (e non del vettore), talché ciascuno di essi può trasportare, senza licenza e pur con lo stesso mezzo, fino a 1.500 cartucce da caccia (o fino a 200, se si tratta di cariche non da caccia).

Nondimeno, sotto il profilo pratico e concreto, è doveroso segnalare quanto segue. Anzitutto, in caso di controlli da parte della polizia giudiziaria, qualora i tiratori non esplicitassero, con chiarezza e immediatamente (in questi casi, sono spesso decisive le prime dichiarazioni), che non si tratta di trasporto in comunione (o comunque promiscuo e indifferenziato), il pensiero degli operatori di P.G. potrebbe correre alla contravvenzione punita dall'art. 678 c.p. (trasporto senza licenza di materie esplosive): l'indicazione di tenere separate le cartucce, quindi, è funzionale a offrire un supporto di credibilità alle precisazioni di cui sopra, ma non costituisce oggettiva condizione dirimente e sufficiente a far escludere il reato (qualora si trattasse di trasporto con-

CABOT GUNS
MADE IN THE USA

CABOT GUNS
PISTOLE UNICHE AL MONDO
ORA DISPONIBILI ANCHE IN 9X21

L'ARTE NON È UN MESTIERE,
È LA MANIERA IN CUI SI
ESERCITA UN MESTIERE.

distribuito da
ERREDI
www.erreditrading.com



RECKNAGEL

ATTACCHI PER OTTICA
LA PRECISIONE
E LA QUALITÀ DEL
MADE IN GERMANY.

distribuito da
ERREDI
www.erreditrading.com

◆ cettualmente indistinto). Inoltre, e soprattutto, quando sullo stesso mezzo viaggia un quantitativo di cartucce superiore a quello indicato dall'art. 97 Regolamento del Tulp (ossia, 1.500 o 200, appunto), queste vengono in considerazione nella loro globalità; ciò significa che, di là dalle accortezze imposte dal comma 2 dell'art. 97 citato (i contenitori devono essere apposite scatole metalliche o pacchi di carta: in conformità dell'allegato B del Regolamento), bisogna confrontarsi con le disposizioni che regolano il trasporto di materiale esplosivo in quantità superiore a quella fissata dalla norma citata: si tratta di disposizioni circa le quali, per fortuna, gli agenti operatori non sollevano cavilli, e di cui parleremo in altra sede.

Solo per farsi un'idea, si pensi al trasporto di quei giochi pirotecnici che presi singolarmente (o in quantità ridotte) non sono considerati esplosivo; qualora la quantità trasportata li faccia rientrare, per concentrazione sullo stesso mezzo, addirittura nella categoria degli esplosivi (come ha di recente sancito pure la Cassazione: Sez. I, dep. 30.7.2018, n. 36449), a nulla vale eccepire che ciascuno dei viaggiatori sia il trasportatore di porzioni separate di tali prodotti. Finanche i giocattoli pirici, se si tratta di quantità rilevanti concentrate nello stesso luogo o sullo stesso mezzo di trasporto, sono giudicati esplosivo da taluna giurisprudenza, pur rigoristica e non condivisibile quanto si vuole (per es., Cass., 17.6.2002): per giunta, alcune sentenze affermano che, nelle ipotesi suddette, si tratta di porto illegale (art. 4 l. n. 895/67: è previsto l'obbligo di arresto in flagranza), e non di semplice trasporto abusivo (per es., Cass., 16.1.1984, Bonimi). Naturalmente, con ciò non si vuol dire che tali concetti siano trasferibili tout court all'insieme delle cartucce "movimentate" in automobile, e tuttavia, quand'anche esse siano da considerare "semplici" materie esplodenti (e non esplosivo), il loro trasporto esige l'adozione delle cautele specifiche. **(Al.Ru.)**

Trasportare per la riparazione

Ho una pistola 6,35 ereditata da mio padre e regolarmente denunciata come possesso in casa. Fatto il primo tiro, il successivo si inceppa perché la pallottola non entra in canna. (oliata e ingrassata quanto basta).



Vorrei portarla a revisionare e controllare. Ma come faccio se non posso portarla fuori casa?

Lettera firmata

Come stabilisce l'articolo 34 del Testo unico delle leggi di ps, deve dare avviso di trasporto (e, per maggior facilità, informativa di "ritrasporto" a casa, dopo la riparazione) alla questura del luogo in cui la pistola è detenuta. Quindi, poiché il lettore è un privato, dovrà attendere il visto che il questore apporrà sull'avviso, come previsto dall'articolo 50 del Regolamento del cita-

to Testo unico; il preavviso, così "vistato", dovrà accompagnare la movimentazione della pistola, la quale, sistemata in apposita custodia, dovrà (assolutamente) essere scarica (art. 53 del Reg.) e (possibilmente) smontata. **(Al.Ru.)**

to Testo unico; il preavviso, così "vistato", dovrà accompagnare la movimentazione della pistola, la quale, sistemata in apposita custodia, dovrà (assolutamente) essere scarica (art. 53 del Reg.) e (possibilmente) smontata. **(Al.Ru.)**

L'alternativa è l'aria compressa

Sono un assiduo lettore della vostra rivista, e prima di tutto approfitto per farvi i complimenti. Per ridurre i costi, ma soprattutto per poter avere la possibilità di allenarmi al tiro operativo, sto valutando la migliore soluzione possibile.

Ho la possibilità di avere un grande giardino completamente recintato, ma con abitazioni nelle vicinanze. Ho trovato munizionamento da allenamento chiamato Simunition, che purtroppo non è disponibile per il mercato civile.

Sto cercando di capire, e vorrei avere un consiglio da parte vostra, per quale alternativa scegliere. La prima idea è stata quella di scegliere una replica dell'arma a Co2, la sensazione soprattutto quando cicla, non è paragonabile.

Ho visto che esistono altre soluzioni come per esempio la Walther che prevede lo sparo di palle in gomma. Un'altra idea sarebbe quella di utilizzare un calibro .22 con munizionamento subsonico, ma probabilmente ciò non permette all'arma di ciclare e, in fase di allenamento, è un problema non da poco.

Avete qualche alternativa da consigliarmi? Perché nella mia città purtroppo è presente solo un poligono con linea fissa di 25 metri, dove è impossibile fare ciò che desidero.

Kevin - E-mail



L'unico tiro a segno "da giardino" esercitabile senza pensieri è quello con armi ad aria compressa di modesta capacità offensiva.

Il fatto che il suo giardino sia vicino ad altre abitazioni già esclude che possano lì essere usate armi da fuoco (Cassazione, n° 35574/13: nei pressi, vi era solamente un'altra casa!), anche se non comuni da sparo o sportive: insomma, persino lo sparo con arma antica da fuoco configura il reato punito (con l'ammenda) dall'articolo 703 del Codice penale. Tra l'altro, non è pacifico che sia ammesso sparare con armi da fuoco nella propria abitazione o nelle sue pertinenze (giardino, garage), indipendentemente dal fatto che nelle vicinanze insistano o no altre case abitate.

Stando così le cose, dovrà optare per un'arma ad aria o a gas compressi, evitando che il propulso fuoriesca dal giardino: in caso di disattenzioni, stante la presenza di altre abitazioni, potrebbe esser contestata la contravvenzione punita dall'articolo 674 cp (Getto pericoloso di cose) che si configura ogni volta che il lancio di oggetti (nel suo caso, pallini) sia potenzialmente idoneo a offendere o molestare qualcuno, anche se, in quel dato contesto specifico, nessuno sia stato molestato od offeso concretamente (Cassazione, 25.10.1994, Ced 199888). (Al.Ru.)



Uno zaffiro in casa Sabatti



LA PIÙ PRECISA

Grazie alla sua canna Multiradiale (MRR®) sviluppata per le competizioni

LA PIÙ PRATICA

Grazie alla sua slitta Picatinny integrata per un montaggio del cannocchiale veloce e preciso, ed alla sua canna intercambiabile per poter affrontare ogni tipologia di caccia

LA PIÙ VELOCE

Grazie alla sua azione estremamente fluida. La ripetizione del colpo è immediata

LA PIÙ BELLA

Grazie ad un attento studio delle proporzioni e delle forme



Mod. SAPHIRE SYN.: realizzato in materiale sintetico

Calibri disponibili ed intercambiabili

Gruppo A: 243 Win. / 308 Win. / 7mm Rem. S.A.U.M. / 7mm-08 Rem.

Gruppo B: 270 Win. / 7x57 / 7x64 / 6,5x55SE / 30-06 / 8x57JS

Gruppo C: 7mm Rem.Mag. / 300 Win.Mag.

"L'arte della precisione"



Sabatti s.p.a.

Via A. Volta, 90 • 25063 GARDONE VAL TROMPIA (Brescia) ITALY
TEL. +39.030.8912207 - +39.030.831312 • FAX +39.030.8912059
info@sabatti.it • www.sabatti.com

KENTRON

a line by **BULL OIL** snc
 Tel. 0583 29268
 Fax 0583 297797
 e-mail: info@kentronsport.com
 web: www.kentronsport.com
 Seguici su:  



K-SCOPE HUNTING 1.8X24

Ottica da battuta per tutti i calibri con reticolo a focalizzazione rapida per un'acquisizione veloce e chiara del bersaglio. Impermeabile, antiurto, anti appannamento, finitura opaca, costruita in monoblocco in lega di alluminio, ottica multistrato.



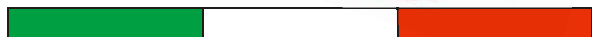
GILET PROTETTIVI PER CANI DA MUTA

Gilet in Cordura e Kevlar o Dynafelt per cani da muta. Resistenti, leggeri, pratici, proteggono il tuo cane dagli attacchi dei nocivi. 4 modelli disponibili per tutte le esigenze.



GPS X20 PLUS

Distanza max fino a 20 km in spazi aperti - Si possono monitorare fino a 9 cani su un ricevitore - GPS ad alta sensibilità sul ricevitore e sul trasmettitore - Display ben leggibile alla luce solare diretta e al buio - Ricevitore e trasmettitore impermeabili - Lunga durata delle batterie ricaricabili 45 ore - Funzione bussola - Funzione recinzione elettronico - Possibilità di memorizzare 4 punti - Possibilità di essere usato da dentro l'auto - Funzione BEEPER, movimento o ferma per 4 cani - Funzione BEEPER per cani da pelo con attivazione di prossimità di un animale e non in ferma



POSTA_ ARMI E ACCESSORI

Quel Bernardelli è un Victor

Buongiorno ho appena acquistato il semiautomatico Bernardelli degli anni '50 e non riesco a trovare nulla sul web che lo riguardi (nome, smontaggio, caratteristiche). Avete voi la disponibilità di queste informazioni?

Vanni Bega - Mirandola (Mo)



Il particolare semiauto Bernardelli Victor.

Prima della serie di semiautomatici a recupero di gas di "ultima" generazione, costruiti con componenti di provenienza turca, negli anni Cinquanta del secolo scorso la Vincenzo Bernardelli aveva prodotto e commercializzato il modello Victor, calibro 12, del peso di circa 3 chili, caratteristico per il caricatore prismatico e il funzionamento a chiusura metastabile. Sono trascorsi dunque settant'anni da quel primo automatico Bernardelli, oggi "da collezione". Bernardelli è nata come società nel 1865, ma di fatto il nome Bernardelli era già presente e attivo nel settore armiero in Valtrompia a partire dal 1721. Purtroppo, con un comunicato divulgato alla fine del 2016, la direzione della Vincenzo Bernardelli aveva annunciato che avrebbe sospeso ogni attività di produzione e vendita. Non appena entreremo in possesso di un buon esemplare, provvederemo a provarlo. (Massimo Vallini)

OCCHIO SUL MONDO/3

Sig P320 per la polizia norvegese

La polizia norvegese, una delle forze di polizia di più antica tradizione in Europa, il primo "sceriffo" venne nominato nel XIII secolo... conta oggi circa 8.000 agenti effettivi, più quasi il doppio impiegati in mansioni amministrative. I poliziotti norvegesi, oltre ai normali impegni d'istituto, si occupano anche del controllo dei confini, ricerca e soccorso, contro-terrorismo, polizia autostradale e investigazioni criminali.

La polizia ha condotto una serie di test rigorosi, in parte effettuati dal personale stesso e in parte da un ente terzo. In merito alle verifiche tecniche, alla fine di questi test la Sig Sauer P-320 X-Series 9x19 è risultata vincente.

Ron Cohen, ceo dell'azienda americana ha sottolineato:

"Siamo onorati di aver meritato la fiducia della Polizia norvegese tramite l'adozione della P-320 X-Series come arma di servizio". La pistola verrà inizialmente distribuita ad alcune selezionate forze locali. È opportuno ricordare che la polizia norvegese, normalmente, non porta armi "addosso" in servizio, escluso gli elementi di reazione rapida. I poliziotti norvegesi hanno in dotazione una pistola e anche una pistola mitragliatrice, ma chiuse all'interno del proprio veicolo: in caso di imminente pericolo o in caso di un arresto di un soggetto ritenuto armato, allora, possono recuperare le armi, ma richiedendo prima l'autorizzazione a un supervisore. In caso di determinate emergenze nazionali (allarme terrorismo) la polizia può richiedere al parlamento norvegese l'autorizzazione "temporanea", a portare le armi: cessata l'emergenza, tornano nuovamente sotto chiave. Paese che vai...



La Sig P320 X-series adottata dalla polizia norvegese.

Il mercato delle armi "fai da te" dei criminali

Il 2018 non verrà ricordato solo per l'introduzione delle nuove limitazioni europee sui diritti dei possessori di armi, ma anche perché si comincia a riflettere sulla liceità della divulgazione di istruzioni su come auto produrre armi da fuoco. Su internet si sono infatti diffusi una serie di video, manuali e siti più o meno professionali che hanno di fatto dato un'ampia divulgazione di informazioni per diventare armaioli autodidatti. Non che il fenomeno sia nuovo: già dagli anni '70 andavano di moda pubblicazioni della famosa Paladin Press che a titolo puramente "scientifico" spiegavano da come farsi il Napalm in casa a come diventare un "sicario", l'unica differenza è che oggi le informazioni girano più velocemente e che possono passare indifferentemente dal semplice curioso, allo studioso, infine al criminale. Facebook, che già dal 2016 ha vietato la vendita e la pubblicità di armi, ad agosto ha dichiarato di volere bloccare anche su WhatsApp e Messenger messaggi, *link* e post inerenti ad armi 3D. Il sito della stessa Defence Distributed, venuta alla ribalta nel 2013 per avere messo *online* i file per stampare la prima pistola 3D in polimeri, è stato oscurato in base a una sentenza di un giudice federale statunitense. Ma a parte il caso delle armi 3D che sono più pericolose per chi riesce a stamparle che altro, qual è la situazione attuale delle cosiddette "armi autocostruite"? Che di fatto sfuggono da qualsiasi controllo normativo-detentivo? Innanzitutto la loro diffusione è strettamente legata al contesto territoriale: la produzione di queste armi è molto vasta nell'America latina, ma non solo, e non è necessariamente destinata a criminali in quanto anche privati cittadini che necessitano di autodifesa, non potendo acquisirle in maniera legale, ne diventano utilizzatori (per esempio in India ed Egitto). Nella vicina Inghilterra patria del disarmo in Europa ben l'80% delle armi sequestrate rientrano in questa tipologia, il 10% in Australia. Una delle tipologie di armi più facili da realizzare è lo "Slam fire pipe" o "fucile ad azione a trombone", dove un tubo capace di accomodare una cartuccia (generalmente calibro 12 da caccia) viene spinto con forza all'interno di un altro tubo che contiene il percussore. Anche le pistole mitragliatrici si basano su azioni semplici, che con il funzionamento a massa battente, richiede ben pochi pezzi. Così diverse officine clandestine ne producono diversi modelli, soprattutto in Brasile, tanto che nello stato di San Paolo quasi il 50% delle pistole mitragliatrici sequestrate ha questa origine. Normalmente, però, non abbiamo vere e proprie produzioni di massa, anche se vi sono Paesi con tradizioni specifiche in questo senso quali per esempio le Filippine e il Pakistan. Negli Stati Uniti, al contrario, poiché c'è grossa disponibilità di armi, la produzione artigianale è vista più come un "passatempo" di appassionati. Sta di fatto che lo scopo precipuo della produzione a livello globale è il fine criminale: potendo tali armi anche avere sembianze di oggetti quotidiani quali piccole torce, penne, cellulari... Nella stragrande maggioranza, poiché i materiali non sono di qualità, si devono utilizzare piccoli calibri quali il .22 lr o il .380 acp, ottenendo così anche dimensioni ridotte che ne favoriscono il porto occulto.

È anche prevedibile che come reazione a norme legislative più restrittive, il numero di queste armi tenda ad aumentare portando tra l'altro un grave inconveniente alle indagini della polizia scientifica: non avendo numeri di matricola, infatti, avendo caratteristiche produttive discontinue, avendo spesso se non nella totalità dei casi canne di recupero da tubature di varia natura senza rigatura, le rilevazioni balistiche non sono di grande aiuto. Seppure, in ultima analisi, spesso si tratti di armi molto rudimentali, inaffidabili, di piccolo calibro e con minima portata, rimangono sempre strumenti che in mano criminale possono risultare letali. Siamo quindi di fronte a una situazione complessa sotto molti profili, a partire proprio dalla tracciabilità di queste armi e dalla loro identificazione in casi delittuosi. È pensabile avere, poi, una censura delle informazioni per costruire queste armi, disponibili sul web?

Nel frattempo, come al solito, le normative si inaspriscono e colpiscono il solito noti: i detentori legittimi.



Vortex Optics Usa

Distributore Ufficiale
Robell snc - 380 6851390
www.vortexoptics.it

California death free zone

La storia che voglio raccontare si svolge a Thousand Oaks, Los Angeles (California), in un bar frequentato. Vede protagonista un giovane ex-marine di nome Ian David Long che, tornato dalla guerra, è caduto vittima del disturbo da stress post traumatico (Ptd), disturbo grave che può portare a compiere gesti estremi rivolti contro sé e gli altri.

L'8 novembre scorso l'ex marine decide di entrare in quel bar armato di una Glock 21 .45 acp dotata di caricatore ad alta capacità (peraltro vietato nella disarmista California), insieme a diversi fumogeni per creare caos, e con essa uccidere quante più persone possibili, certo che la "gun free zone", zona libere dalle armi gli avrebbe garantito ampio margine. Persino la *security* era disarmata e proprio un addetto della *security* è stato il primo a cadere sotto i suoi colpi.

Le dichiarazioni di un sopravvissuto della strage sono perfettamente simili e sovrapponibili a quelle del *leader* della band Eagle of Death metal (il gruppo che si esibiva al Bataclan di Parigi la sera della strage, il 13 novembre 2015), e cioè che le vittime erano inermi e che anche una sola persona armata avrebbe fatto la differenza e si sarebbero certo risparmiate vite. Questa storia continua



Ian David Long, l'ex militare responsabile di un eccidio di massa a Los Angeles. In una "gun free zone", l'unico armato era l'attentatore...

stupidamente a ripetersi. La California ha leggi restrittive sulle armi, anche più restrittive di certi Stati europei: molte armi sono snaturate in California a causa dei "loaded chamber indicator", indicatori di camera della cartuccia carica, altre armi "California legal gun" hanno limitazioni nel numero di colpi all'interno del caricatore, anche ostacoli allo sgancio rapido dello stesso (in alcuni casi non è fisicamente possibile cambiare caricatore senza smontare l'arma), blocchi alla chiusura del calcio, limitazioni al numero di colpi nei caricatori, nelle pisto-

le si arriva a 10 come nello stato di New York, ove il crimine e le sparatorie con armi illegali non mancano.

Alcune armi legali anche da noi non lo sono in California. In California, poi, è vietato l'*open carry*, cioè il porto manifesto dell'arma, ed è molto difficile ottenere il porto d'armi occulto per difesa personale.

Tutte queste limitazioni, oltre a non servire a nulla, portano gli indifesi a esserlo ancora di più; il vietare di portare armi per la gente rispettosa della legge è solo un aiuto che i governi offrono a chi ha intenzione di commettere crimini.

Un altro fatto di cronaca simile è avvenuto anch'esso a novembre e nella disarmista Australia, a Melbourne, ove per fare morti il terrorista si è servito di un'auto, poi di un ordigno e di un coltello. Anche questa, una storia che si ripete.

ERRATA CORRIGE

Sul fascicolo di novembre di *Armi e Tiro*, nella risposta al lettore di pagina 14, per un *lapsus* abbiamo qualificato la sanzione prevista dall'articolo 5 del decreto legislativo 104 del 2018 come "amministrativa", mentre invece è una sanzione penale.

NEBULA

A LOOK OUT OF THIS WORLD



The Chiappa Rhino Revolver Nebula features a mix color PVD finish that offers more resistance to corrosion and blemishes. Only available in 6"/.357 Magnum.



The Rhino Revolver design features a lower bore axis which results in almost no muzzle rise and reduced recoil felt by the shooter.



SPECIAL
EDITION



MAKING HISTORY | CHIAPPAFIREARMS.COM | SINCE 1958

Il porto di fucile per uso caccia consente di... portare

Nell'ottobre del 2013 tre uomini erano stati denunciati dalla guardia forestale di Messina poiché sorpresi mentre erano intenti a esplodere colpi da una carabina calibro .30-06 all'interno di un'area in aperta campagna rientrando nei terreni di proprietà dell'università di Messina, area a cui era vietato l'accesso. I tre soggetti venivano rinviati a giudizio per le ipotesi di porto abusivo di armi ex articolo 699 cp e di esercizio di attività venatoria illegittima ex articolo 21 della legge 157/1992. Inoltre, ai tre soggetti veniva ritirato il porto d'armi e di conseguenza agli stessi veniva imposto di vendere le armi in possesso. A sostegno dell'accusa si aggiungeva l'elemento riguardante la gittata dell'arma utilizzata che poteva arrivare fino a 1 km di distanza, risultando un reale pericolo per l'incolumità pubblica degli abitanti nelle adiacenze dell'area di caccia. Gli imputati erano tutti in possesso di regolare licenza di porto d'armi per uso di caccia e a suffragio della loro condotta deducevano di essersi recati nell'area di campagna per una mera esercitazione balistica, di conseguenza non può ritenersi rientrare la condotta nella fattispecie di cui all'articolo 21 cit. Orbene, in tema di esercizio illegittimo di attività venatoria, il divieto nelle aree naturali protette regionali si presume conosciuto se le aree sono perimetrate da regolare tabellazione; la mancanza o l'inadeguatezza della tabellazione non determina, peraltro, l'automatica esclusione del reato di cui agli articoli 21 e 30 della legge n° 157 del 1992, ponendo solo a carico dell'accusa l'onere di dimostrare che il trasgressore era comunque consapevole del divieto. Nel caso di specie, tuttavia, i soggetti stavano esplodendo colpi in un'area di aperta campagna di proprietà dell'università degli studi di Messina che in quel particolare periodo dell'anno era soggetta all'autorizzazione amministrativa di zona adibita all'attività venatoria, di talché è stata considerata ovviamente infondata l'imputazione di esercizio abusivo di quell'attività e, a corollario, le altre citate, in quanto non è risultato alcun pericolo per l'incolumità e le armi, in



Il porto di fucile per uso caccia, secondo la Cassazione, rende legittimo il porto dell'arma anche per fini diversi dall'attività venatoria.

quel contesto, non si potevano ritenere irregolarmente trasportate. Al proposito, infatti, è pacifico che l'autorizzazione amministrativa al porto di fucile rilasciata per l'esercizio della caccia rende legittimo il porto di detta arma, anche se esso è attuato non per l'attività venatoria, ma per fini diversi, ferma restando la sanzionabilità amministrativa e penale dell'eventuale abuso accertato, che può essere colpito da provvedimenti sospensivi o ablativi dell'autorizzazione (Cassazione penale, sezione I, 8/1/2010, n° 8838); ma, al riguardo, va detto che gli imputati non stavano svolgendo vera e propria attività venatoria, ma una semplice esercitazione, sicché la loro condotta risultava corretta. Il giudice di primo grado ha emesso sentenza di assoluzione nei confronti dei tre imputati perché il fatto non sussiste, con la conseguenza che ora gli stessi potranno fare domanda all'autorità amministrativa per il ripristino del porto d'armi ad uso di caccia, essendo venuti meno radicalmente i motivi ostativi che ne avevano determinato il ritiro.



ELD-X™ NEW
Extremely low drag eXpanding con puntale Heat shield. Le migliori prestazioni terminali disponibili a lunga distanza.



V-MAX®
Ideale per la caccia ai nocivi e ai predatori. Rapida frammentazione all'impatto su tutte le prede, piccole o grandi.



SST®
Super Shock Tip™ Per una rapida espansione e cessione energetica. Massima efficacia terminale su tutte le prede di media e grossa mole.



InterLock®
Il proiettile dal design classico Spire point. L'anello di tenuta Interlock mantiene uniti nucleo e camicatura, su prede di media e grossa mole.



InterBond®
Il proiettile bonded per una elevata ritenzione del peso. L'espansione controllata e il 90% di ritenzione del peso su tutte le prede di media e grossa mole.



GMX®
Il proiettile espansivo in lega di rame. Robusto proiettile monolitico, garantisce elevata ritenzione del peso e massima penetrazione.

LA CARTUCCIA PERFETTA

PER QUALSIASI CACCIA

Qualsiasi sia la preda, Hornady ha la cartuccia giusta per la circostanza. Hornady non offre solo cariche precise ed affidabili, ma anche i soli proiettili per soddisfare i cacciatori, i tiratori ed i ricaricatori più esigenti.

LA SCELTA È VOSTRA!



Hornady
Accurate. Deadly. Dependable.



Distributore ufficiale - BIGNAMI S.p.A. - bignami.it

UN ASSAGGIO DEI THREAD TECNICI DIBATTUTI SUL FORUM

Revolver calibro .32 S&W

Paperinik61: "Che voi sappiate qualche produttore ha ancora in listino revolver calibro .32 S&W?"

Alpha63: "No, non credo proprio... è un calibro obsoleto, ha resistito nel tiro in versione wad cutter prima di cedere al .38 nella stessa tipologia".

Marino.visconti: "Le pistole da tiro in .32 S&W Long Wc sono prodotte da: Benelli, Fas, Pardini, Hammerli e Walther. Se hai intenzione di fare gare di grosso calibro ok, altrimenti cambia calibro".

Paperinik61: "il 7,65 è obsoleto, il .32 è obsoleto, il 9 corto lo sta diventando. Prevalentemente il mercato gira tra .22 lr, 9x21 e .357 mg... cosa intendi per grosso calibro?".

Alpha63: "superiore al .22. Al Tsn c'è la distinzione piccolo-grosso; come nei bagni delle scuole quando eravamo ragazzi...".

Cisco60: "Prima che sospendesse la produzione, Bernardelli ne aveva ancora qualcuna in magazzino. Mi dissero anche il prezzo ma purtroppo, non riesco a ricordarlo".

Marino.visconti: "Le gare di tiro grosso calibro si fanno con il .32 S&W Long Wc e il .38 special. Sfoglia il catalogo Benelli e in fondo trovi due modelli in .32, la Mp 90 S World cup e Mp 95 E, sono due fantastiche pistole".

Paperinik61: "Sono molto belle ma non oso immaginare il prezzo...".

ilLono: "Se vuoi svenarti, ma avere in mano un gioiello, guarda un Manurhin Mr32. Guarda la brunitura... e assaggia la meccanica. A parte tutto, certo che ci sono ancora revolver calibro .32, ma la domanda è: cosa ti serve? A causa della risposta, il loro mercato è crollato".

Ordinance: "Non credo siano attualmente disponibili in Italia, però occorre

ricordare che negli Usa da un tre-quattro anni si trovano revolver in .327 Federal, che altro non è che una versione super-allungata del .32 S&W. Quindi, un revolver in .327 Federal potrà consentire senz'altro l'impiego del .32 S&W, volendo".

Non picchiatemi...

Paperinik61: "...ma premetto che tecnicamente di armi non ne capisco niente. Ma mi chiedevo...In condizioni di riposo in una pistola semiautomatica la punta del percussore deve sporgere in camera di scoppio?".

Ciccio49: "No: è una condizione pericolosa. Il percussore di norma è "a rimbalzo" e arriva ad attingere l'innesco solo con l'energia impressagli dal cane che lo fa avanzare e percuotere, vincendo la forza della sua molla, che lo tiene spinto all'indietro, lontano dall'innesco. La lunghezza totale del percussore è infatti minore di quella del suo alloggiamento da cui fuoriesce per un istante e percuote solo quando colpito dal cane. Solo nella Tokarev il percussore è molto lungo e, a cane abbassato, protrude e infatti nella Tok per portare il colpo in canna il cane deve essere messo sulla prima monta che funge da sicura. Se in una pistola semiauto il percussore protrude è probabile che sia incastrato in qualche modo e può percuotere in fase di scarrellamento".

Paperinik61: "Solo perché ho preso una Beretta 76 e non ho ancora sparato, non ne capisco niente e scarrellando e aprendo la camera di scoppio sembra che non ci sia il percussore".

Alpha63: "Il percussore c'è ma non si vede. Vai tranquillo, al momento opportuno farà "cucusette!".

FLUIDITÀ, AFFIDABILITÀ, SICUREZZA.

**UNA STRAIGHT-PULL
STUDIATA PER LE SITUAZIONI DI CACCIA
CHE RICHIEDONO MASSIMA VELOCITÀ
E PRECISIONE.**

TITAN¹⁶



**CON IL SOLITO RAPPORTO
QUALITÀ/PREZZO**

SCOPRI TUTTI I MODELLI DISPONIBILI SU **BIGNAMI.IT**

TITAN¹⁶ TITAN⁶ TITAN³ TITAN^α

Bignami
EST. 1923

Distributore ufficiale: BIGNAMI S.p.A. - www.bignami.it - info@bignami.it

Röblier
AUSTRIA

